

Comune di VILLANOVA BIELLESE
Provincia di BIELLA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2025 - 2027
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)

SOMMARIO

- 1. PREMESSE**
- 2. SPESE PROGRAMMATE ED ENTRATE PREVISTE PER IL LORO FINANZIAMENTO**
- 3. ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- 4. COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- 5. POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- 6. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- 7. PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO**
- 8. RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**
- 9. (eventuale) ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

1. Premesse

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente documento viene redatto nella forma semplificata prevista per gli enti con popolazione fino a 2.000 in base a quanto previsto dal paragrafo 8.4.1 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., di seguito riportato:

“Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione”.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, redatto in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dell'Ente dovranno conformarsi agli indirizzi generali esposti nel presente documento.

2. Spese programmate ed entrate previste per il loro finanziamento

PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Nel corso del triennio 2025/2027 l'Ente intende finanziare le seguenti attività mediante fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

esercizio 2025

<u>Contributo</u>	<u>Misura, componente e investimento</u>	<u>Importo</u>	<u>Utilizzo</u>
€ 0,00			

esercizio 2026

<u>Contributo</u>	<u>Misura, componente e investimento</u>	<u>Importo</u>	<u>Utilizzo</u>
€ 0,00			

LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) e Obiettivi di Servizio

I LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) costituiscono il nucleo di prestazioni da erogare in modo uniforme sul territorio nazionale al fine di garantire la tutela dei diritti civili e sociali nelle diverse macroaree definite dalla legge (sanità, scuola, assistenza, trasporti, ecc.).

I LEP sono stati introdotti in sede di riforma del Titolo V della Costituzione nel 2001. Mentre l'attuazione dei medesimi compete anche agli enti territoriali, la potestà legislativa relativa alla loro definizione è competenza esclusiva dello Stato.

Definire i Lep significa stabilire, per ciascun servizio essenziale, un livello garantito e valido ovunque individuando pertanto uno standard che ogni ente locale deve offrire. A fronte dell'imposizione di tali standard lo Stato interviene però, ove giudicato necessario, con il trasferimento di risorse aggiuntive finalizzate all'implementazione dei medesimi. Tali risorse hanno natura strutturale.

La definizione dei Lep in alcuni casi è implicita in norme già vigenti (es. servizio di anagrafe), mentre in una serie di altri settori i livelli del servizio da garantire sono ancora in corso di individuazione.

Nell'ambito di un percorso di avvicinamento ai Lep, nel 2021 sono stati introdotti gli obiettivi di servizio (Os).

Per quanto concerne i Comuni sono ad oggi stati individuati Obiettivi di Servizio e assegnate eventuali risorse aggiuntive nei seguenti ambiti:

- Sviluppo dei servizi sociali (a partire dall'esercizio 2021)
- Potenziamento del servizio degli asili nido (a partire dall'esercizio 2022)
- Potenziamento del trasporto di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado (a partire dall'esercizio 2022)

È invece in corso la definizione degli Obiettivi di Servizio in relazione all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità, sebbene un contributo finalizzato al potenziamento del servizio sia riconosciuto già a partire dall'esercizio 2022.

Il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio e l'utilizzo delle correlate risorse aggiuntive assegnate sono oggetto di rendicontazione annuale.

Diversamente da quanto disposto dalla disciplina previgente, il comma 498 dell'art. 1 della Legge di bilancio per il 2024 prevede, in caso di mancato raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio per ciascuno degli anni 2021 e successivi, che: "...il Ministero dell'Interno provvede alla nomina di un commissario che è individuato nel Sindaco pro tempore del Comune inadempiente; il commissario [...] deve provvedere [...] ad attivarsi affinché l'obiettivo di servizio assegnato o il LEP sia garantito. Nel caso in cui perduri l'inadempimento da parte dell'Ente, il Ministero dell'Interno nomina con successivo decreto un commissario su designazione del Prefetto". Nel caso in cui, invece, il Comune certifichi l'assenza di utenti, il Ministero provvederà al recupero delle somme.

Le modalità di attuazione della succitata disciplina sono oggetto di schema di decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che ha ricevuto parere favorevole in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali in data 30.05.2024.

Nel corso del periodo 2021-2023 all'Ente sono state attribuite le seguenti risorse aggiuntive:

	2021	2022	2023
Servizi sociali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Asili nido	Non previste	€ 7.673,14	7.688,04
Trasporto studenti disabili	Non previste	€ 0,00	€ 0,00
Integrazione scolastica studenti disabili	Non previste	€ 0,00	€ 0,00

Nel periodo 2021-2023 non è stato possibile utilizzare (e si è pertanto provveduto a vincolare nel risultato di amministrazione e/o ad impegnare per la restituzione allo Stato) i seguenti importi:

	2021	2022	2023
Servizi sociali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Asili nido	Risorse non previste	€ 0,00	€ 0,00
Trasporto studenti disabili	Risorse non previste	€ 0,00	€ 0,00
Integrazione scolastica studenti disabili	Risorse non previste	€ 0,00	€ 0,00

Per quanto concerne le assegnazioni per gli esercizi 2024 e futuri, sono attualmente noti i seguenti importi:

	Spettanze 2024	Spettanze 2025	Spettanze 2026	Spettanze 2027
Servizi sociali	€ 0,00	Non ancora determinate	Non ancora determinate	Non ancora determinate
Asili nido	€ 7.688,20	Non ancora disponibile	Non ancora disponibile	Non ancora disponibile
Trasporto studenti disabili	€ 0,00	Non ancora disponibile	Non ancora disponibile	Non ancora disponibile
Integrazione scolastica studenti disabili	Non ancora determinate	Non ancora determinate	Non ancora determinate	Non ancora determinate

Mediante l'utilizzo delle succitate risorse, ivi comprese quelle derivanti da esercizi precedenti, si intende attivare/proseguire le seguenti iniziative:

Sviluppo dei servizi sociali:

L'Ente si riserva di programmare l'attività per il prossimo triennio entro il termine per la presentazione della Nota di Aggiornamento al presente documento.

Il servizio sociale è in convenzione con IRIS

Potenziamento del servizio degli asili nido:

L'Ente si riserva di programmare l'attività per il prossimo triennio entro il termine per la presentazione della Nota di Aggiornamento al presente documento.

Potenziamento del trasporto di studenti disabili

L'Ente si riserva di programmare l'attività per il prossimo triennio entro il termine per la presentazione della Nota di Aggiornamento al presente documento.

Assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità

L'Ente si riserva di programmare l'attività per il prossimo triennio entro il termine per la presentazione della Nota di Aggiornamento al presente documento.

Ulteriori spese correnti

Relativamente alla gestione corrente, l'obiettivo primario dell'Amministrazione consiste nel mantenimento del livello di servizi esistente.

Le relative spese troveranno copertura mediante l'utilizzo delle consuete entrate correnti.

Spese di investimento

Si rimanda alla lettura della sezione "Piano degli investimenti e relativo finanziamento".

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

La percentuale di indebitamento prevista per il triennio in corso, così come desumibile dai dati riportati nell'allegato "Limiti di indebitamento" al bilancio di previsione 2024-2026 è la seguente:

anno 2024: 1,06 %

anno 2025: 1,04 %

anno 2026: 1,04 %

Nel corso del periodo 2025/2027 l'Ente non intende procedere all'accensione di nuovi mutui

3. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Servizi gestiti in forma diretta

Sono gestiti in forma diretta tutti i servizi istituzionali dell'Ente (con l'esclusione di quelli di cui ai punti successivi)

Servizi gestiti in forma associata

Servizio di protezione civile (Comune di Biella) Servizio di recupero fauna selvatica (Provincia di Biella)
Sportello Unico Attività Produttive (Comune di Occhieppo Inferiore) Servizio scuolabus (Comune di Massazza)
Servizio mensa scolastica scuola dell'infanzia (Comune di Massazza) Servizio di trasporto degli alunni (Comune di Massazza, Benna e Verrone) Gestione associata del Canile di Cossato (Comuni diversi)
Servizio Scolastico (Scuola Primaria Carlo Boccadelli) (Comuni di Massazza, Verrone, Sandigliano)

Servizi affidati a organismi

partecipati Servizio smaltimento rifiuti (Co.s.r.a.b.) Servizio socio assistenziale (Consorzio IRIS)
Servizio idrico integrato (S.I.I.)
Servizio raccolta e trattamento rifiuti (Seab)

Servizi affidati ad altri soggetti

Spazzamento strade

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

GRUPPO COMUNE DI VILLANOVA BIELLESE						
Denominazione	Misura della partecipazione	Ente strumentale	Ente strumentale controllato	Ente strumentale partecipato	Società controllata	Società partecipata
CONSORZIO SOCIO ASS.E SERVIZI SOCIALI IRIS	0,164%			X		

CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI AREA	0,10%			X		
--	-------	--	--	---	--	--

BIELLESE CO.S.R.A.B.						
S.E.A.B. SOCIETA' ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A.	0,10%					X
SII	0,137%					X
ENER.BIT	0,1265%					X

4. Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

5. Politica tributaria e tariffaria

Entrate tributarie

Come necessaria premessa, occorre sottolineare che le politiche tributarie dovranno essere improntate al perseguimento dell'equità fiscale ed al reperimento delle risorse indispensabili a garantire il raggiungimento degli equilibri di bilancio.

Le principali entrate tributarie sono costituite da:

- IMU, come da ultimo disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 10 del 12.06.2020;
- TARI, come da ultimo disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 del 29.07.2014 e modificata con deliberazione del Consiglio Comunale n° 13 del 23.06.2021.

Il DM 07.07.2023 aveva previsto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2024, di elaborazione e trasmissione del prospetto delle aliquote da inserire nella deliberazione delle tariffe attraverso apposita applicazione informatica messa a disposizione sul Portale del Federalismo Fiscale, utilizzando pertanto le sole casistiche di differenziazione delle aliquote IMU ivi previste.

Viste le criticità evidenziate dai Comuni durante la fase di sperimentazione avviata dal MEF nell'ottobre 2023, legate soprattutto all'assenza di alcune fattispecie impositive previste dai regolamenti comunali, con l'art. 6 ter del DL 132/2023 (Decreto Milleproroghe) l'obbligo è stato prorogato all'anno di imposta 2025.

Alla data odierna non risultano ancora adottati provvedimenti volti all'integrazione di ulteriori fattispecie impositive nell'elenco proposto dal MEF.

Per quanto concerne la TARI si rammenta che la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità per l'anno 2018) ha attribuito ad ARERA - Autorità di regolazione per energia reti e ambiente - i compiti di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, urbani e assimilati.

Con la delibera 31 ottobre 2019, 443/2019/R/rif, l'Autorità, nell'adottare il Metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, ha individuato nuovi criteri di riconoscimento dei "costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti", quindi delle voci di costo

da contemplare all'interno del PEF, il quale dovrà altresì essere predisposto a livello di Ambito Territoriale e non più di singolo ente. Con delibera n. 363/2021/R/Rif del 3 agosto 2021 l'Autorità è nuovamente intervenuta, individuando una nuova regolazione tariffaria dei rifiuti per il periodo 2022-2026.

L'Amministrazione intende confermare anche per il triennio 2025/2027 i tributi IMU e TARI come delineati nei sopra citati Regolamenti, fatte salve le eventuali modifiche richieste dalla normativa tempo per tempo vigente. L'Ente si riserva in particolare di effettuare i necessari aggiornamenti al regolamento IMU ai fini di adeguarlo alla tipizzazione delle casistiche di differenziazione delle aliquote IMU imposta dal DM 07.07.2023, recependo altresì le eventuali ulteriori casistiche che saranno proposte dal Ministero.

Le ulteriori **entrate tributarie** dell'Ente sono attualmente costituite da:

- Addizionale Comunale all'IRPEF

Non si prevede, nel corso del triennio 2025/2027, l'istituzione di alcun nuovo tributo.

In materia di aliquote, detrazioni, agevolazioni ed esenzioni l'Ente si propone di:

- mantenere invariate le aliquote relative all'Addizionale Comunale all'IRPEF
- mantenere invariate le aliquote e detrazioni IMU definitivamente vigenti per l'anno 2024
- confermare le agevolazioni ed esenzioni vigenti

Per quanto concerne la TARI, con deliberazione del Consiglio Comunale n° 12 del 11.05.2022 è stato approvato il PEF per il periodo 2022/2025, successivamente aggiornato con deliberazione del Consiglio Comune n° 4 del 30.04.2024 in relazione al biennio 2024/2025. Per il periodo in esame non si prevedono al momento modifiche.

Le **entrate extratributarie** che prevedono la riscossione di un canone sono le seguenti:

- canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che, a decorrere dal 2021, ha sostituito "la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province"
- canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati.

L'Ente si propone di mantenere invariate le tariffe dei sopracitati canoni

Le **entrate extratributarie** che prevedono la riscossione di un diritto sono le seguenti:

- diritti di segreteria in materia urbanistica
- diritti di segreteria per rilascio delle carte d'identità

L'Ente si propone di mantenere invariati gli importi dei diritti richiesti in relazione alle succitate tipologie di entrate.

Per quanto concerne i **servizi a domanda individuale**

L'Ente si riserva di provvedere alla quantificazione del potenziale introito nonché a disciplinare l'utilizzo del medesimo contestualmente alla predisposizione degli schemi di bilancio per il triennio 2025/2027.

6. Organizzazione dell'Ente e del suo personale

L'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022 ha previsto l'inserimento del Piano dei fabbisogni di personale all'interno del PIAO. L'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011 aggiornato a tale disposizione prevede, al paragrafo 8.2, l'indicazione delle "risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi" nella Parte 2 della Sezione Operativa del DUP.

L'attuale formulazione del paragrafo 8.4 dell'allegato 4/1, disciplinate i contenuti del DUP degli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, prevede, per gli enti con popolazione compresa tra i 2.001 ed i 5.000 abitanti, l'inserimento all'interno del DUP semplificato del documento di programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale, quantificate entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

Il paragrafo 8.4.1 dispone infine che "ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata", limitandosi all'illustrazione dell'organizzazione dell'Ente e del suo personale.

Si riportano a tal fine le seguenti informazioni:

Attuale articolazione dell'Ente in settori/servizi e unità di personale in servizio alla data odierna:

Settore/Servizio	Inquadramento	Numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
	Area Operatori (ex Cat. A)	0	0	0
	Area Operatori esperti (ex Cat.B)	0	0	0
Servizio Segreteria Demografico	Area Istruttori (ex Cat. C)	1	1	0
	Area Funzionari ed elevata qualificazione (ex Cat. D)	0	0	0
	TOTALE	1	1	0

Per il prossimo triennio, si prevedono in sintesi le seguenti modifiche all'articolazione sopra riportata: nessuna modifica.

7. Piano degli investimenti e relativo finanziamento

Le economie relative alla quota capitale possono essere utilizzate senza vincolo di destinazione sino al 2026 per effetto di quanto disposto dall'art. 7, co.2, del dl n.78/2015 e ss.mm.ii, mentre a partire dall'esercizio 2027 dovranno essere utilizzate a copertura delle spese di investimento.

La programmazione di seguito riportata tiene pertanto conto della sopracitata fonte di finanziamento.

A decorrere dal 01.07.2023, è diventato operativo il D.lgs. n. 36/2023 (nuovo Codice degli Appalti), che ha sostituito il Decreto Legislativo n. 50/2016.

La programmazione triennale delle opere pubbliche è attualmente disciplinata dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023: la novità principale rispetto alla precedente disciplina riguarda l'innalzamento della soglia economica dei lavori che devono essere contenuti nel programma, che passa da euro 100.000 ad euro 150.000.

Investimenti di importo inferiore ad euro 150.000,00

Nel corso del triennio 2025/2027 si prevede la realizzazione dei seguenti investimenti aventi importo dei lavori inferiore ad euro 150.000:

esercizio 2025:

Intervento	Importo	Fonte di finanziamento
Messa in sicurezza cimitero comunale	€ 58.000,00	D.M. 20/01/2023 e ss.mm.i..
Costruzione strada sterrata. Proseguimento via Umberto di metri 500	€ 137.038,38	Programmazione regionale integrata per lo sviluppo e la coesione territoriale nell'ambito del FSC 2021-2027.

esercizio 2026:

Intervento	Importo	Fonte di finanziamento

esercizio 2027:

Intervento	Importo	Fonte di finanziamento

Investimenti compresi nel piano triennale delle opere pubbliche:

Il programma risulta negativo in quanto nel corso del triennio 2025/2027 non si prevede la realizzazione di opere pubbliche di importo pari o superiore ad euro 150.000,00.

8. Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

La programmazione di bilancio dell'Ente deve rispettare il pareggio tra le risorse (entrate) ed i relativi impieghi, avendo riguardo sia ai totali di bilancio sia ai singoli equilibri di parte corrente, di parte capitale e dei servizi conto terzi/partite di giro.

Le previsioni di bilancio dovranno altresì garantire la chiusura del primo esercizio con una giacenza di cassa almeno non negativa; a tal fine occorrerà prendere in considerazione i flussi monetari relativi sia ai residui attivi e passivi sia alle previsioni di competenza.

Nel corso dell'esercizio l'Ente dovrà monitorare il mantenimento degli equilibri, con l'obiettivo di conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e, tendenzialmente, anche un risultato dell'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio) non negativo.

La gestione finanziaria dei flussi di cassa dovrà essere indirizzata al mantenimento delle giacenze di cassa necessarie a soddisfare i pagamenti dell'Ente rispettando i tempi previsti dalla normativa vigente.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La Legge di bilancio per il 2019, nell'abolire la normativa previgente, ha portato il vincolo di finanza pubblica a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL.

A decorrere dall'esercizio 2019, pertanto, il bilancio è stato considerato "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

Avendo conseguito tale risultato in ciascuno degli esercizi del quinquennio 2019-2023, in relazione a tale periodo l'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

La sopracitata normativa è tuttora vigente: per quanto concerne il triennio 2025/2027, le previsioni di bilancio si considereranno rispettose dei vincoli di finanza pubblica in quanto predisposte nel rispetto degli equilibri di cui al D.Lgs. 118/2011.

Nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, che implicano la determinazione di nuove regole comuni di bilancio, sono state tuttavia emanate due disposizioni concernenti il concorso dei Comuni alla finanza pubblica, i cui importi dovranno trovare spazio all'interno delle previsioni di bilancio 2025/2027:

- commi 850 e 853 art. 1 L. 178/2020 (poi sostituiti rispettivamente dai commi 2 e 4 dell'articolo 6-ter DL 132/2023): prevedono un contributo annuo di 100 milioni di euro per

ciascuno degli esercizi 2024 e 2025;

- commi 533-535 art. 1 L. 213/2023, n. 213: prevedono un contributo annuo di 200 milioni di euro per ciascuno degli esercizi dal 2024 al 2028.

Il riparto del contributo previsto dalla L. 178/2020 è oggetto di decreto ministeriale del 29 marzo 2024, mentre gli importi a carico di ciascun Comune relativi al contributo ex L. 213/2023 non sono ancora noti.

In fase gestionale, il già citato monitoraggio degli equilibri finalizzato al raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e, tendenzialmente, anche di un risultato dell'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio) non negativo, consentirà all'Ente di rispettare i vincoli di finanza pubblica.

Concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'articolo 1 comma 850-853 della legge n.178 del 2020	Concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 per il 2024	Concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 per il 2025	Concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 per il 2026	Concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 per il 2027
523,00 €	1.528,00 €	1.508,00 €	1.423,00 €	1.364,00 €

9. Ulteriori strumenti di programmazione

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il D.lgs. n. 36/2023 (nuovo Codice degli Appalti) prevede, all'articolo 37, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottino il programma triennale degli acquisti di beni e servizi.

Lo strumento di programmazione, precedentemente disciplinato dal Decreto Legislativo n. 50/2016 ora sostituito dal D.Lgs. 36/2023, acquisisce quindi respiro triennale in luogo dell'estensione biennale precedentemente prevista.

Al medesimo articolo 37, il D.Lgs. 36/2023 prevede inoltre che "Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b)"; tale soglia è attualmente fissata in euro 140.000,00.

Il D.Lgs. 36/2023 mette infine a disposizione, all'interno dell'allegato I.5, il nuovo schema da utilizzare per la predisposizione del Programma.

Il Programma non sarà adottato in quanto non è prevista alcuna procedura nell'ambito dell'acquisizione di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140 mila euro

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Il Piano risulta negativo in quanto per il triennio 2025/2027 non è prevista alcuna misura di alienazione o valorizzazione del patrimonio immobiliare

Programma degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione

Il comma 2 dell'art. 46 del D.L. 25/06/2008 n. 112, che dispone gli Enti locali possono affidare contratti di collaborazione autonoma indipendentemente dall'oggetto della prestazione solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge oppure sulla base di un programma preventivo approvato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; ne consegue che l'approvazione di tale programma costituisce presupposto indispensabile per l'affidamento degli incarichi stessi. L'analisi della normativa di riferimento evidenzia gli obblighi, i limiti e le modalità attraverso cui è possibile pervenire all'attribuzione di incarichi di studio, ricerca e consulenza, come meglio definiti dalle pronunce di diverse sezioni regionali della Corte dei Conti, che prescrivono come per affidare incarichi di studio/consulenza occorra valutare i seguenti parametri:

- rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'amministrazione;
- inesistenza, all'interno della propria organizzazione, della figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico, da accertare per mezzo di una reale ricognizione;
- indicazione specifica dei contenuti e dei criteri per lo svolgimento dell'incarico;
- indicazione della durata dell'incarico;
- proporzione fra il compenso corrisposto all'incaricato e l'utilità conseguita dall'amministrazione;

Per il triennio 2025/2027 L'Amministrazione intende promuovere una collaborazione con il Politecnico di Torino, Dipartimento interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) per la realizzazione di un progetto finalizzato allo studio di fattibilità per la creazione di una comunità energetica rinnovabile (CER). A tal proposito si rende disponibile ad accogliere uno o più tirocinanti che lavoreranno sul territorio del Comune per raccogliere le informazioni necessarie allo sviluppo di tale interessante prospettiva."

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 settembre 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 settembre 2011, n. 111

L'attuale formulazione del D.L. n. 98/2011 prevede, ai commi 4 e 5 dell'art. 16, la facoltà per le amministrazioni pubbliche di adottare, entro il 31 marzo di ogni anno, Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, compresi gli appalti di servizi, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. I piani devono mettere a confronto la spesa sostenuta - a legislazione vigente - per ciascuna delle voci di spesa interessate ed i correlati obiettivi in termini organizzativi e finanziari; le eventuali economie di spesa scaturenti dall'attuazione dei Piani, se ulteriori rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, possono essere parzialmente utilizzate per il finanziamento della contrattazione integrativa.

Per il triennio 2025/2027 l'Ente non intende predisporre ed approvare il piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.